

# “Guerra del caffè”, riparte il processo a Ingrasciotta per tentata estorsione

SANREMO

Riprende questa mattina, in tribunale a Sanremo, il processo all'imprenditore del caffè Giovanni Ingrasciotta accusato di tentata estorsione ai danni di una ditta concorrente alla sua «Coffee Time» (società che poi avrebbe ceduto). Il dibattimento, per la cosiddetta «guerra del caffè», è iniziato il 31 ottobre. Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Roberto Cavallone, Ingrasciotta avrebbe minacciato il legale rappresentante della «Dds», la ditta concorrente, mostrandogli un articolo di giornale con una foto del superlatitante di Cosa Nostra, Matteo Messina Denaro. «In tal modo facendo intendere - secondo il



**Giovanni Ingrasciotta**

capo di imputazione - di avere legami con ambienti mafiosi».

I fatti, nel febbraio 2010, sarebbero stati seguiti dall'«invito» alla «Dds» a trovare un accordo per la fornitura all'Asl di

distributori automatici. Per la difesa, rappresentata dagli avvocati Andrea Rovere e Fabio D'Anna, fu invece una trattativa commerciale. In dicembre la Dia di Genova e la procura di Sanremo, hanno disposto il sequestro della «Coffee Time», nell'ambito di un'altra indagine che vede indagati Giovanni Ingrasciotta, come ex titolare, la figlia Alessandra (alla quale l'uomo aveva ceduto l'attività) e Robertino Milone, ex dipendente, che in un secondo tempo aveva rilevato la società dalla donna. La ditta, secondo gli investigatori, avrebbe cambiato proprietario soltanto nominalmente ma sarebbe rimasta saldamente nelle mani di Ingrasciotta, al fine di eludere provvedimenti di prevenzione patrimoniale antimafia. [C.G.]